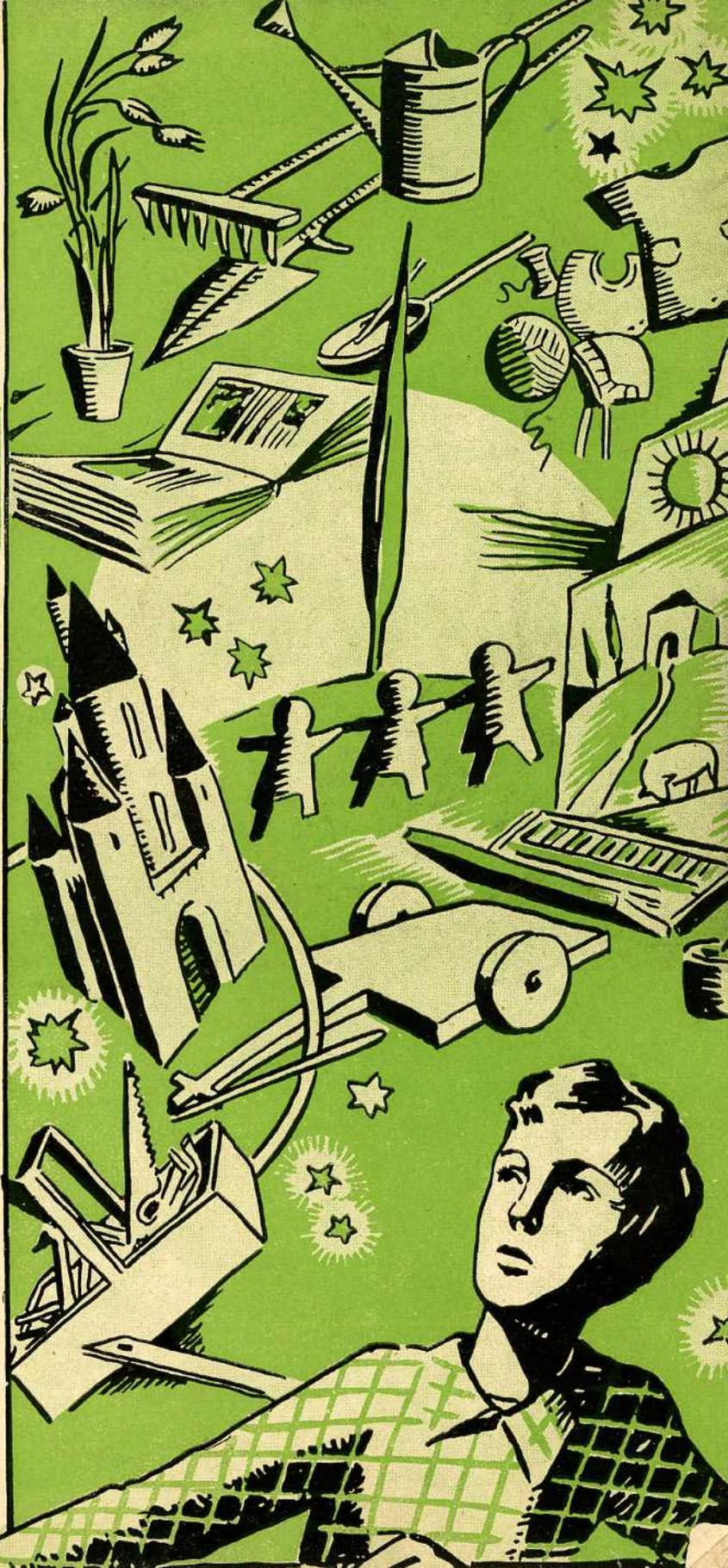


un po' di scuola e di lavoro per le vacanze

degli scolari
promossi
dalla classe
seconda



OP. LXI. 2710



Un po' di scuola e di lavoro

Per gli scolari promossi dalla seconda classe



Inventario L. 278

Abbi due quaderni: uno quadrettato e l'altro a righe. I compiti non sono tanti i giorni di vacanza sono di più. Fa tutto bene. Il Signore sia con te.



UNA PAGINA DA LEGGERE TUTTI I GIORNI

Incomincia il tuo lavoro, ogni tuo lavoro, elevando la tua piccola mente a Colui che ci insegna ad operare il bene.

Tu vedi quante opere nel mondo. Unisci il tuo piccolo lavoro al lavoro di tutti e quello che fai fallo con amore. In questo modo il tuo piccolo lavoro sarà come una preghiera.

E tutte le volte che stai per eseguire uno di questi compiti, rivedi questa pagina. Sia essa come il tuo specchio, perchè tu veda la tua anima e sia lieto di trovarla sempre più bella.

E rileggi con tutto il tuo cuore questa piccola preghiera:

O Signore, che hai benedetto il mio lavoro nel tempo della scuola, benedici il riposo delle mie vacanze. Fa' che esse non siano mai vuote del mio amore per Te, di una quotidiana soddisfazione della mente, perchè io non Ti posso dimenticare e vivere

come se non fossi più uno scolaro d'Italia. E prego l'Angelo che tu mi hai dato, che in nome Tuo mi custodisca e mi assista perchè io ritorni alla scuola più forte, più puro, più buono e ancora allenato allo studio e al lavoro. E Ti ringrazio delle serene vacanze che mi hai concesso.

Ma tu, se davvero ami il Signore e sei un piccolo soldato della tua patria, devi accompagnare la tua preghiera da una buona azione, tutti i giorni. Devi renderti utile a qualcuno, obbedire con gioia, rispettare le piante e gli animali, insegnare a chi sa meno di te.

Forse, in questo periodo delle vacanze, conoscerai nuovi ragazzi persone nuove, come pure vedrai luoghi che dianzi non avevi mai visto. Pensa che i luoghi e le persone sono pur sempre la tua patria e sappi dimostrare che non hai imparato invano ad amarla.

Tu poi, bambina, tienti vicino alla tua mamma e aiutala dove tu puoi. Dimostrale quel che la scuola è stata per te, quello che vi hai imparato a fare di utile e di gentile. Si rallegri la tua mamma che tu sia cresciuta all'ombra della bandiera con la tua maestra indimenticabile.

Primo

1° mese di vacanza

1

La scuola è finita anche per quest'anno. Tu esci dalla seconda classe con la tua pagella compiuta. Vi è scritta la tua promozione.

Sei stato degno di entrare in terza. Si vede che sei bravo.

Tu, così piccolo, hai voluto lavorare con serietà, come

soldatino che presta servizio e obbedisce a tutti gli ordini.

Il Signore ti ha aiutato perchè sei stato buono. E la tua Maestra ti ha promosso perchè sei stato attento.

Ma ora cominciano le vacanze.

Come sono lunghe!

Sono lunghe, ma non devono essere vuote. Il Signore ti aiuterà anche nelle vacanze se ti ricorderai sempre che sei uno scolaro.

Per questo ti facciamo il dono dei compiti per le vacanze.

Tu hai qui ancora la tua maestra. E' lei che ti ha dato questo libriccino. La tua maestra ti vuol bene e vuole che le tue vacanze siano piene di cose belle, di tuoi lavori.

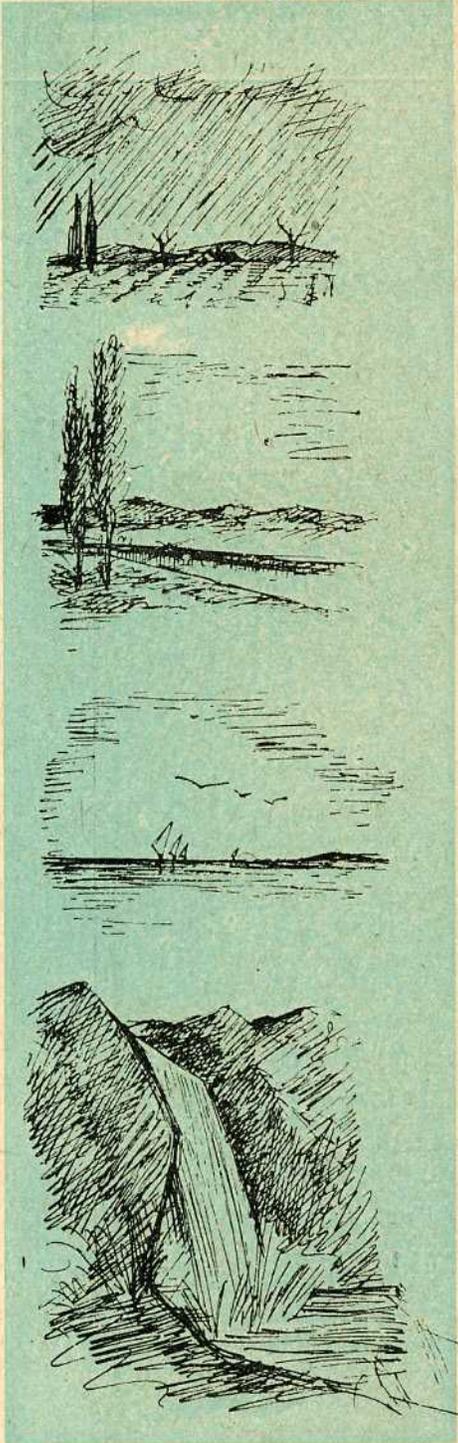
Qui trovi il tuo lavoro.

Puoi lavorare ogni giorno, un poco. Basta che tu faccia quello che è indicato nel librettino. E se vai al mare o in montagna non dimenticare qualche altro bel libro e anche il tuo libro di lettura, perchè non bisogna pensare di non aprirlo più. E devi ricordarti che sei uno scolaro anche. Ella ti ha insegnato la cosa più bella: la bontà.

Il tuo cuore ti spinga ad essere buono con tutti, specialmente con i più poveri, con quelli che possono aver bisogno di te. Rispetta e onora, dove tu vai, quello che gli altri rispettano e onorano. E ricordati della tua Maestra, di tutto il bene che ti ha fatto e che ti farà quando ritornerai a scuola.



L'ACQUA



Dà i colori

Trascrivi in bella scrittura:

L'acqua disseta le piante e le greggi; muove i mulini; pulisce, rinfresca, ristora gli uomini: è uno dei più preziosi doni, per la nostra vita.

3

Esegui le seguenti operazioni:

$$3 + 4 - 2 + 6 + 9 =$$

$$2 + 5 - 3 + 4 =$$

$$9 - 4 - 2 + 5 =$$

Metti in colonna e addiziona:

$$27 + 5 + 13 + 9 =$$

$$40 + 7 + 20 + 13 =$$

La mamma ha nel borsellino un biglietto da 50 lire, 3 biglietti da 10 lire, 2 monete da 5 lire, 6 monete da 10 centesimi e 2 ventini.

Quale somma ha in tutto la mamma?

4

MEZZOGIORNO

*Don! don! don!
Campana lontana
si sente suonare.
Un'altra con onde
più lente, più chiare
risponde:
Don! don! don!*

Hai mai preparato la tavola?
Come si fa?

5

Parla dei tuoi giochi e dei tuoi compagni.

UNA RACCOLTA DI FOGLIE

Raccogli una foglia verde e mettila fra le pagine di un libro. Raccògline poi una seconda, di altra pianta; e poi una terza e una quarta, e così via. Prova a vedere quante ne trovi di differenti. Ti meraviglierai nell'osservare che ce ne sono tante e tante, tutte di forma diversa e tutte belle. Potrai portare la tua raccolta alla maestra. Ne sarà contenta.



Leggi alla Mamma:

IL TESORO DEL CONTADINO

Un contadino saggio è malato, tanto malato. Egli sente che deve andarsene per sempre. Pensa con dolore ai figli, che hanno ancora bisogno dei suoi consigli e delle sue raccomandazioni. Pensa al podere, che produce solo se è ben coltivato, senza risparmio di tempo e di fatica.

Chiama a sè i figlioli. Vuol dar loro un altro insegnamento, prima di lasciarli. E dice:

— Io muoio; devo abbandonarvi. Ma vi lascio un tesoro. E' nel podere. Cercatelo, cercatelo; non stancatevi di scavare il terreno. Lo troverete.

Il contadino muore. I figli ricordano le sue parole e subito cominciano a lavorare il podere, per trovare il tesoro nascosto. E scava, e scava, e scava: lavorano il piano; lavorano il colle.

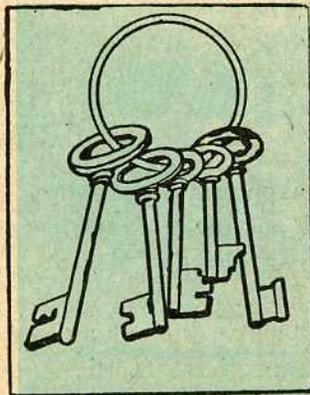
No, non trovano nessun tesoro.

Ma la terra così lavorata fa che tutte le piante crescano rigogliose e met-

tano molti fiori e frutti. Che bel grano! e quanto! tanto, che nel granaio non ci sta più! E che abbondanza di uva!

— Ah! — dicono i figlioli. — Aveva ragione il nostro buon padre. C'era veramente un tesoro, nel podere! E noi l'abbiamo trovato!

UN MAZZO DI CHIAVI



Ecco un disegno che puoi copiare. Basta un po' di attenzione.

Li conosci?

Parla di uno degli animali qui raffigurati che tu conosca molto bene: « Una volta io conobbi... ». A te! — Un'altra volta dirai, invece, quel che sai di ciascuna specie d'animale qui raffigurata: « Il cavallo è... ».



PROBLEMI

Per ferrare le scarpe per montagna si mettono 9 chiodi per tacco. Quanti chiodi per un paio di scarpe? Per 3 scarpe? Per 3 paia? ecc.

Un fazzoletto costa lire due. Quanto costa mezza dozzina di fazzoletti?

Il vostro libro costa L. 5. Quanto costano 9 libri?

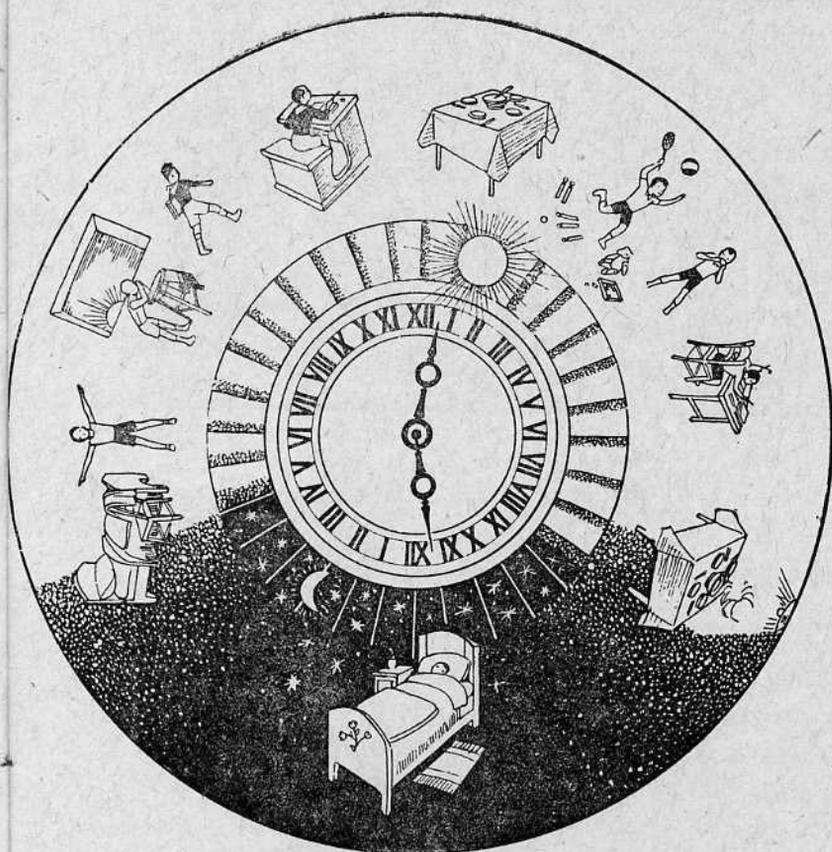
Quante mezze dozzine sono 54 uova? Si devono dividere 70 palline fra 9 ragazzi. Quante palline toccheranno ad ogni ragazzo?

Trascrivi:

LA PREGHIERA DELLA SERA

*Cade la sera:
la mia preghiera
a Te più fervida
sale, o Signor.
L'argentea Luna,
la notte bruna,
le stelle fulgide
parlan di Te.
Dormono i fiori;
molti lavori
sospesi tacciono;
posano i cor.
La casa mia
placida e pia
dolce e benevolo
guarda, o Signor.
Il buon ristoro,
dopo il lavoro,
fanciulli ed uomini
possan trovar.
Oh, nel profondo
sonno del mondo
al fine cessino
tutti i dolor.*

A. Cuman Pertile



L' orologio delle tue azioni

10

Copia questo disegno, come meglio ti riesce, e metti le figurine corrispondenti all'orario della tua vita di tutti i giorni durante le vacanze.

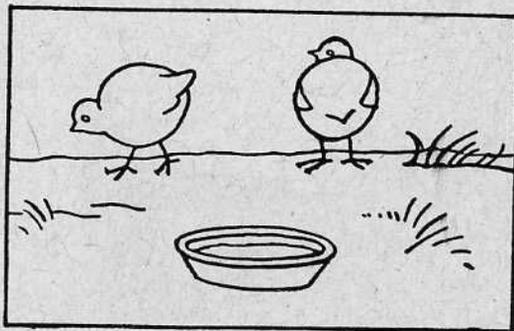
11

Una spranga di ferro pesa 8 chilogrammi ogni metro. Quanto pesa in tutto se è lunga 4 metri?

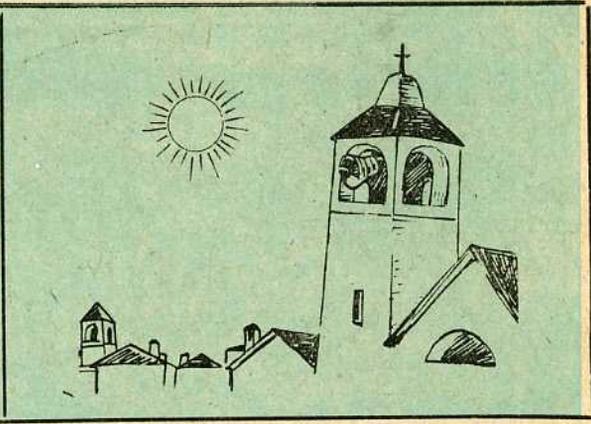
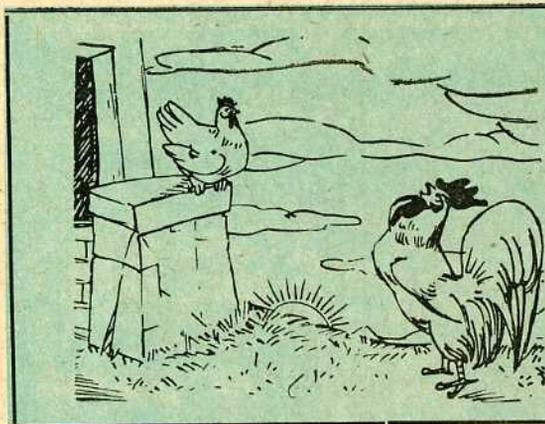
Quali capi di vestiario ti togli di dosso la sera quando vai a letto?

*

Pensa se durante le vacanze hai saputo renderti utile in casa e scrivi in qual modo.



Da' i colori



13

Trascrivi in due riprese:

LE VOCI DELLA GIORNATA

Quando l'alba si avvicina,
 canta il gallo alla gallina,
 chicchiricchì, chicchiricchì!
 Or che il sole è già levato,
 ronza l'ape sovra un prato,
 zu zu zu zù, zu zu zu zù...
 Sulla balza l'agnellino
 bruca e bela, poverino,
 bèe bèe... bèe bèe...
 Ecco l'ora meridiana,
 canta allegra la campana
 din din din don! din din don!

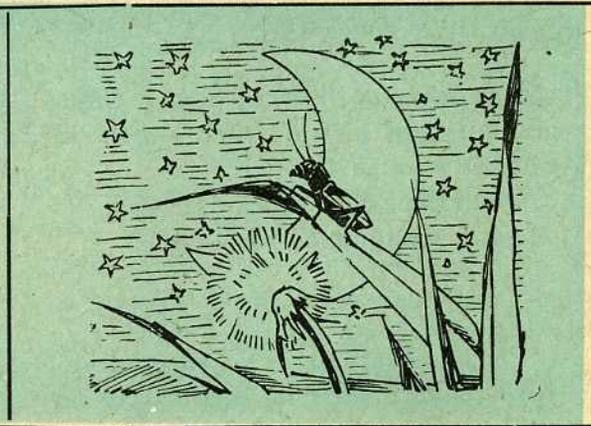
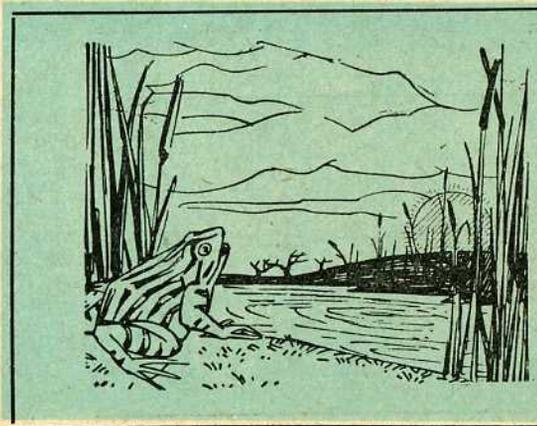
Sulla strada l'asinello,
 quando incontra suo fratello,
 ih oh! ih oh!

Quando il sole si allontana,
 nello stagno canta la rana,
 qua qua... qua qua...

Se la luna sale in cielo,
 trilla il grillo sullo stelo,
 cri cri.. cri cri...

Brilla solo un lumicino,
 ninna la mamma il suo bambino,
 ah! oh! ah! oh!

G. Fanciulli



Disegna un fascio littorio. E poi leggi il seguente racconto. Metti che quel babbo sia il Re Imperatore e che quei figli siano tutti gli italiani. Che cosa rappresenterà dunque il fascio che hai disegnato? L'unione di

Leggi ad alta voce:

IL CONTADINO E I SUOI FIGLI



Un contadino vede i suoi figliuoli che sono sempre a liti. Come ne soffre! Raccomanda loro di volersi bene, di andare d'accordo; ma le sue preghiere sono inutili.

Un giorno li chiama a sè e mostra un fascio di verghe.

Mette il fascio in mano al figliuolo maggiore, poi all'altro e finalmente lo dà al minore. A ognuno dice:

— Prova, prova a spezzarlo!

E i figliuoli, un dopo l'altro, provano. Ma non vi riescono.

Allora il buon uomo scioglie il fascio e dà ai figli le verghe, una per volta, e li invita a spezzarle, così sciolte.

Ci riescono subito, senza alcuno sforzo.

Il babbo dice con molta serietà:

— Così sarà di voi. Se starete uniti, sarete forti; ma se sarete divisi, oh, allora non avrete più alcuna forza e sarà facile vincervi. Nella unione sta la forza.

15

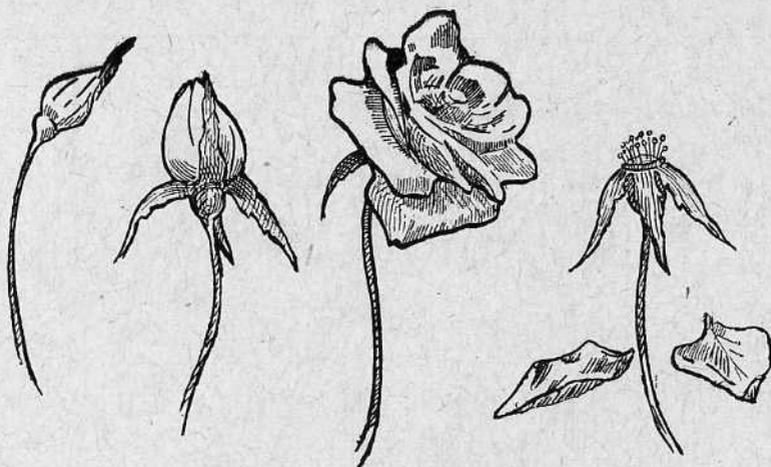
ESERCIZI

Un uovo costa 7 diecioni. Quanti diecioni costa mezza dozzina di uova?

Quanti centesimi sono sei soldini?

In una classe vi sono 3 file di banchi. In ogni fila 6 banchi. Quanti banchi in tutta la classe?

Un salumiere dispone 24 scatole in una vetrina. Ogni fila è di 6 scatole. Quante file sono?



Dà i colori dopo
aver osservato
dal vero una
rosa.

STAI ATTENTO!

Dimmi il nome di animali che hanno due gambe (bipedi), che hanno quattro gambe (quadrupedi). Ci sono animali che hanno tre gambe? Il treppiede non ha tre gambe? Sì, ma....

17

Scrivi il nome di tutti gli animali bipedi che conosci, di tutti gli animali quadrupedi che conosci.

18

Conosci qualche albero 'da frutto? Scrivine, uno dopo l'altro, il nome; e poi coi primi cinque nomi fanne un pensiero. Ricorda: dopo ogni pensiero, punto e da capo.

19

Uovo, pulcino, chioccia. Li conosci? osservali ancora e fanne il disegno.

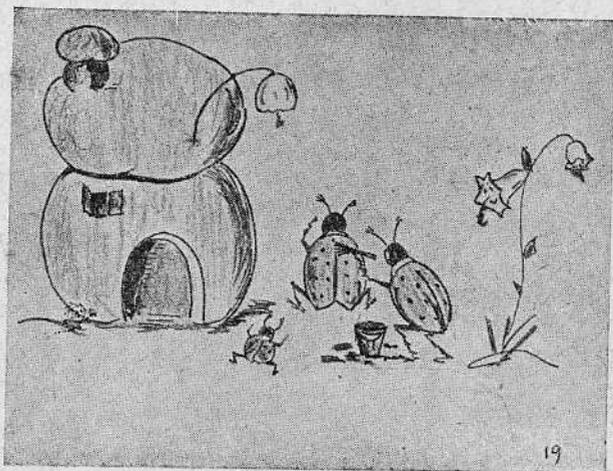
20

TAVOLA PITAGORICA

Sai usare la tavola pitagorica?

Se devi moltiplicare 5×6 cerca nella prima fila in alto il 5 e nella prima colonna a sinistra il 6. Dove si incontrano la colonna che scende dal 5 e la riga che parte dal 6 trovi 30: $5 \times 6 = 30$.

Hai capito? Prova tu con altri numeri ora.



Da' i colori

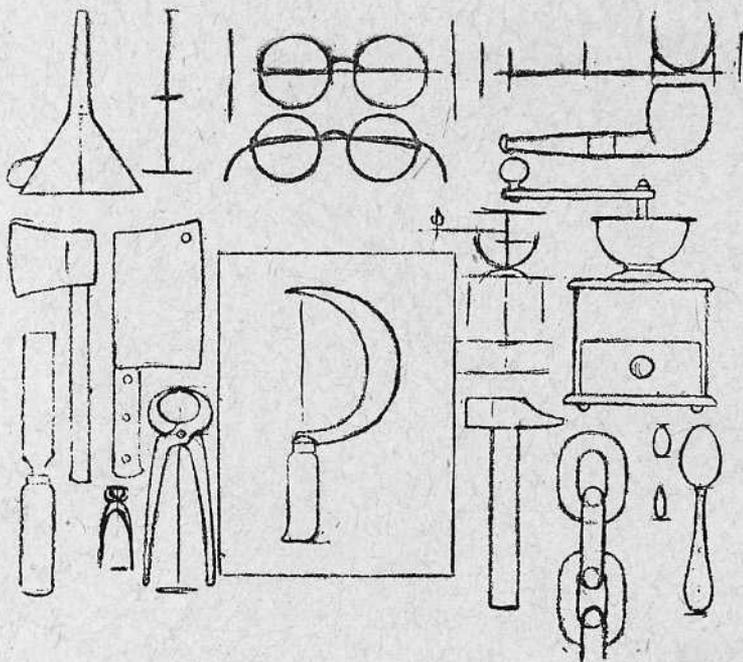
Secondo mese di vacanza

1

Pensa alle azioni che ordinarmente si fanno con gli arnesi qui raffigurati; scrivine in ordine d'alfabeto i nomi; e metti un pensiero adatto vicino a ciascun nome. Così:

TENAGLIE — Le tenaglie servono per estrarre chiodi.

FALCE — La falce serve...



2

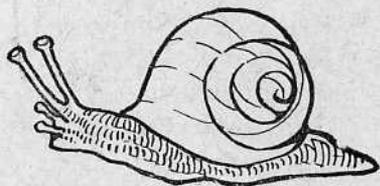
ESERCIZII

Un libro costa 6 lire. Quanto tre libri uguali, quanto quattro?

6 ragazzi si devono dividere 35 matite. Quante matite toccano a ciascun ragazzo e quante ne restano?

Quanti libri che costano L. 6 l'uno, si possono comperare con L. 54?

3



Trascrivi nel tuo quaderno:
CANZONETTA DELLA LUMACA

*O comare, del tuo guscio,
lumachina, vieni all'uscio.
Ci ho una foglia d'insalata
tenerella, appena nata.
Se i cornetti fai vedere
te ne dono anche un paniere.
Te ne dò tanto così.
Lumachina vieni qui.*

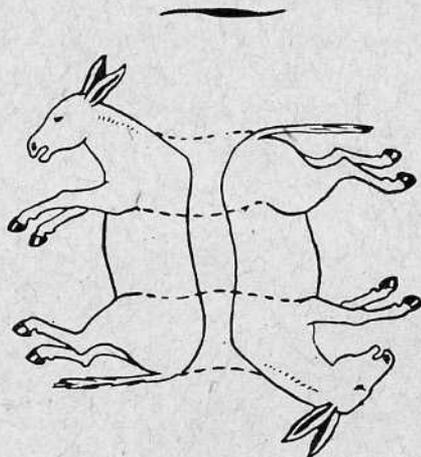
4

Gli insetti hanno 6 zampe: quante zampe hanno 9 mosche?

7 farfalle quante zampe avranno?

In un metro vi sono 6 spanne. Quante spanne in 4 metri? in 7?

Un operaio lavora 6 giorni alla settimana. Quanti giorni in 5 settimane? in 8?

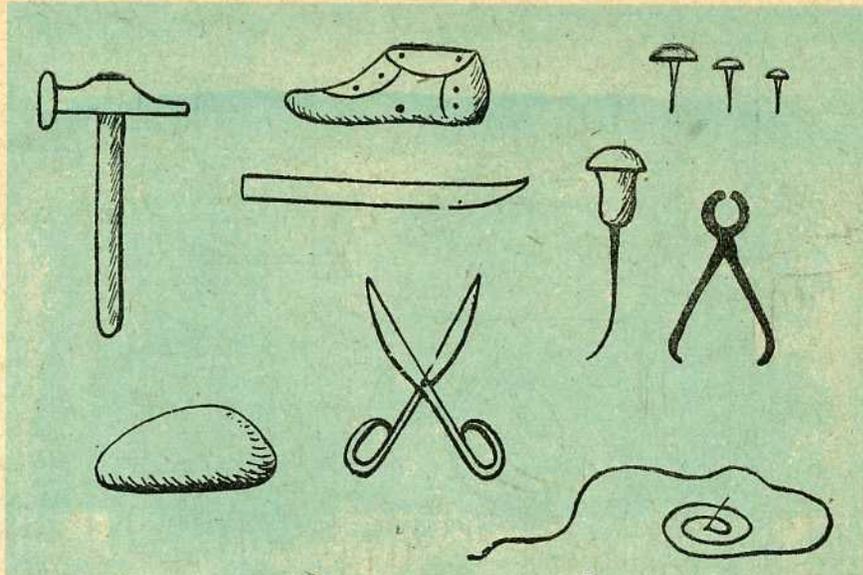


Volete due cavalli in corsa? Ripasate con segno continuo il punteggiato.

5

Chi li adopera?

Chi adopera questi strumenti di lavoro? Ne sai dire il nome? Sei entrato ancora nella bottega dell'artigiano che adopera questi strumenti?



6

ESERCIZII

Per fermare il coperchio di una cassa occorrono 9 chiodi per ogni lato. Quanti chiodi in tutto? Quanti per tre casse uguali?

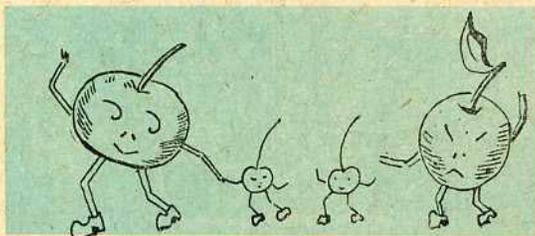
Un calzolaio vende 5 paia di scarpe a L. 58 al paio. Quanto ricava?

Un tale guadagna L. 185 alla settimana. Quanto guadagnerà in 4 settimane?

Un treno percorre km. 46 all'ora. Quanti chilometri percorrerà in 7 ore?

Osserva un lavoro che vedi fare. Chi lo compie? Che strumenti adopera? Come fa il fabbro a lavorare il ferro? Dove lo mette prima?

Osserva:



7

Come fa il pescatore a prendere i pesci? Dove va, che strumenti adopera? Come fa la mamma a cuocere il pesce?

Con un giornale fabbrica una barchetta e poi scrivi come hai fatto.

★

Parlami del lavoro della tua mamma. Se lavora in casa dimmi che cosa adopera per lavorare e come fa.

8

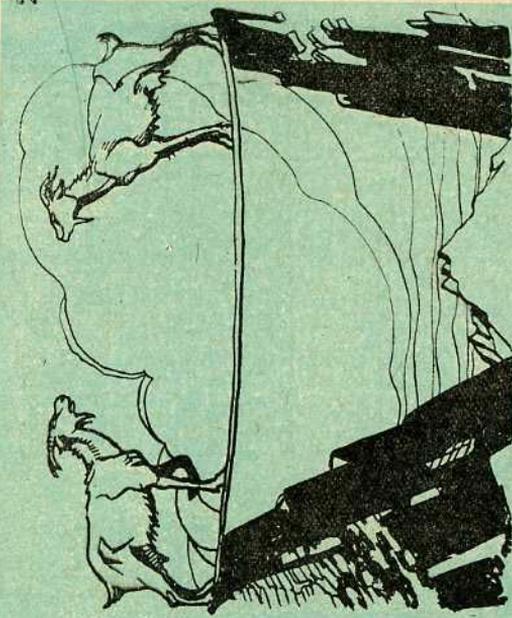
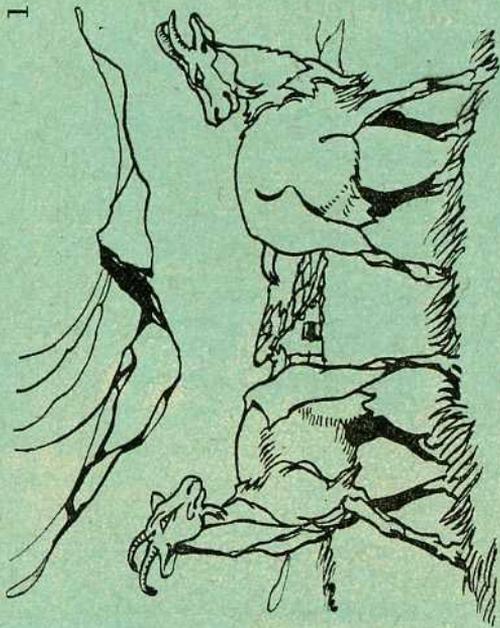
LA CANZONE DELL'ACQUA

*Ci, ciò, cì, cè...
Dietro di me
chi su mi spinge,
chi mi costringe
così a balzare,
così a cantare?
Io non lo so:
cì, cè cì ciò.
Cì cè cì ciò...
Lieta, però,
nello zampillo
io balzo e brillo,
tutta spumante,
chi sa perchè?
cè ciò cì cè...*

D. Dini

Vuoi studiare la poesia a memoria?

9 - LE DUE CAPRE OSTINATE

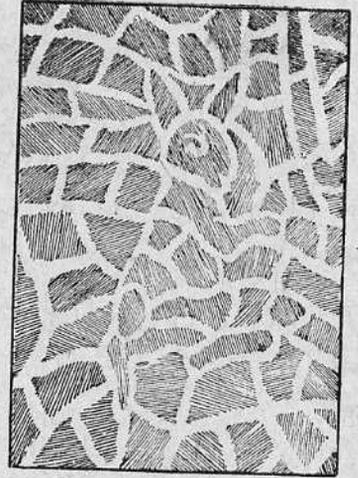
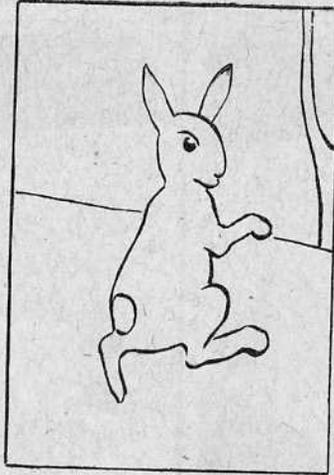


LA.N.D.I.S.
Via
Castiglione 25
BOLOGNA

Una storiella senza parole. Sai raccontarla alla mamma.

IL CONIGLIETTO

Il coniglietto che tu vedi, ritto sulle due zampe, si trova anche nel rettangolino di sinistra. Copri con la matita le linee bianche che non occorrono e lascia stare quelle che ti daranno il contorno del coniglietto a zampe ritte.



Fatti raccontare dalla mamma o da qualche persona di tua conoscenza una storiella o una filastrocca o una ninna nanna, anche in dialetto, e provati a scriverla.

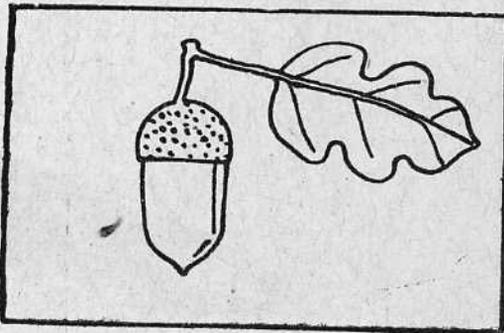
11

RISPONDI

Risolvi questo problema:

A tre fratelli viene regalato un sacchetto di palline. Le contano: sono 51. Quante palline toccheranno a ciascun bambino?

Un tale deve pagare un conto di lire 400 e ne possiede 255. Quante lire gli mancano?



Dà i colori

12

CON I NUMERI

Un droghiere comprò della cioccolatta per L. 360. La rivendette e ricavò L. 425. Quanto guadagnò?

Un cartolaio acquistò 240 pacchi di quaderni e ne rivendette 126.

Quanti pacchi gli restarono?

Eseguisce le seguenti operazioni:

$$17 + 4 - 9 + 12 =$$

$$(3 \times 4) - 6 + 28 =$$

$$45 - 7 + 25 - 13 =$$

$$20 - 10 + 20 - 30 =$$

13

BELLA SCRITTURA

Trenta giorni ha novembre
Con april, giugno e settembre,
Di ventotto ce n'è uno,
Tutti gli altri ne han trentuno.

Copia da un calendario i nomi dei mesi che hanno trentun giorni. Scrivi il nome del mese più corto dell'anno.

IL BIMBO NEL PANIERE

Trascrivi:

Ecco la mamma che ha portato il suo bambino sulla montagna. Lo ha portato con un paniere sul capo. Adesso è arrivata e le altre due figliole grandi l'aiutano a deporre il prezioso fardello.

Chissà come si sarà divertito il piccino a fare quel vaggio! Oppure avrà sempre dormito, sicuro sul paniere come nella sua culla a casa.

La mamma non può staccarsi dal suo bambino e lo porta con sè anche quando deve andare a falciare il fieno dei prati sull'alta montagna.

Lo depone sull'erba e falcia dalla mattina alla sera. Ecco perchè ha portato nel paniere sul capo il suo piccino.

15

Un operaio guadagna L. 126 alla settimana. Quanto guadagna al giorno?

Quanti vestiti si posson fare con m. 126 di stoffa, se per ogni vestito ne occorrono 3 metri?

Un contadino spese L. 500 per acquistare delle piantine di gelso del costo di L. 4 ciascuna. Quante piantine acquistò?

16

ESERCIZII

In una pagina dei vostri quaderni sono 8 righe. Quante in 5 pagine? in 8 pagine?

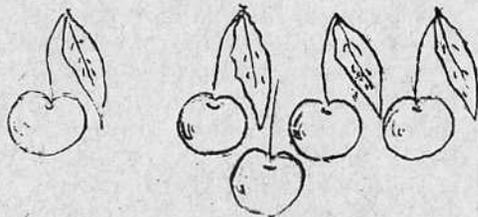
Dovete scrivere 32 righe. Quante pagine? E per 36 righe?

Un operaio lavora 8 ore al giorno. Quante ore lavora in una settimana?

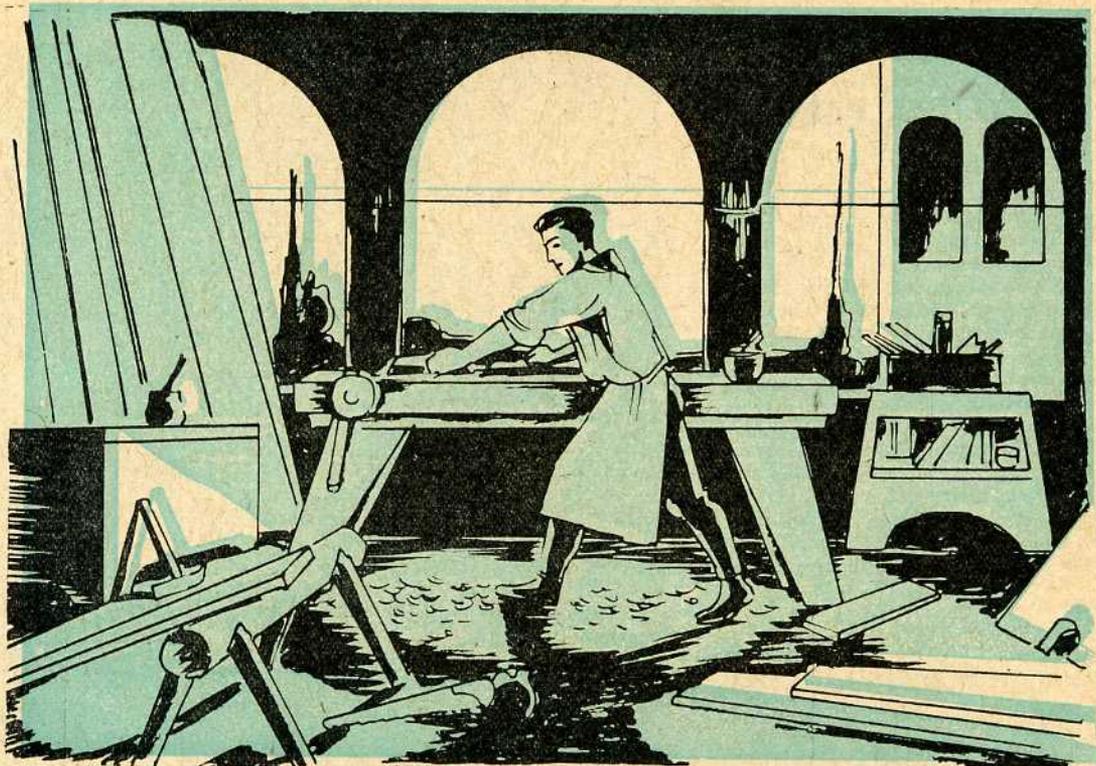
Per un mandolino occorrono 8 corde. Quanti mandolini si possono accordare con 72 corde?



I buoi hanno due grosse unghie per ogni piede. Un macellaio, dopo aver scuoiato un certo numero di buoi, conta 56 unghie. Quanti buoi aveva scuoiato?



Componi una striscia decorativa col motivo delle ciliege.



IL FALEGNAME

17

Leggi adagio e poi rileggi:

La lieta brigatella s'era radunata sotto il portico d'una bella casa, che serviva da retrobottega al bravo falegname della borgata.

— Che facciamo? — fu la domanda uscita dalla bocca di tutti.

— Sentite — disse il maggiorino — facciamo un giuoco nuovo, ma nuovo di zecca?

— Sì... sì.... che giuoco?

— Il falegname.

— Non è un giuoco questo... è un mestiere... sì, il falegname... il falegname.

— E' un giuoco anche questo per noi; ciascuno avrà una parte sua; io distribuirò le parti e al segnale uno piallerà, l'altro pianterà chiodi, un terzo lavorerà di succhiello...

— Bene, bene! il falegname.

— Allora slamo tutti d'accordo. Ecco:

Io sarò il falegname, voi i *garzoni*.

Mi raccomando: attenzione al lavoro per non guastare gli utensili e sciupare roba.

Ora le parti sono distribuite e il giuoco incomincia, e insieme incominciano i richiami e le lamentele.

— Signor falegname, questa *pialla*...

— La pialla non ha niente.

— Ma sì, *s'impunta*, non va, è ostinata come un mulo.

— La pialla non ha niente; sei tu che non *pialli* l'asse per il suo verso; il tuo è *piallare a ritroso*. Le fibre di questo legno, prova con la mano, vanno in giù, e tu mandi la pialla in su. C'è contrasto, non si va d'accordo. Capovolgì l'asse e tutto andrà bene.

— Signor falegname, la mia pialla va bene, ma quest'asse non sta ferma.

— L'hai assicurata al *granchio*?

— Al granchio, dite!

— Sì, la piastrella di ferro forcuta o dentata, che sta fermamente piantata a una delle *testate del banco*, con-

tro la quale si assicura l'asse perchè non sdruciolì.

— Ho capito, e grazie.

— Terminata la *piallatura*, darai una *ripassatina* al piano con la *pomice*.

— E questi *trucioli* dove li metto?

— Lasciali dove si trovano.

— Io sono stanco di *succhiellare*. Non vedo mai la fine di questo foro.

— Non ti spazientire. Senza pazienza non si conclude nulla.

— Dev'esser guasto il *succhiello*.

— Vediamo. Infatti hai preso proprio quello guasto; la *chiocciola* è intaccata. E poi codesto foro è troppo piccolo. Qui ci vuole la *trivella* o la *menarola*, data anche la grossezza della *tavola* da forare. Vai a prenderla che te ne insegnerò l'uso.

E tu hai finito d'*inchiodare* codeste due assi? Sì? ma i chiodi sono troppo vicini, e questa non è economia, e troppo corti e non tengono. Dischioda tutto: un colpo di *martello* all'asse di sotto, così; e ora da' di piglio alle *tenaglie*, ma bada di non sciupare il legno.

— Signor falegname, ho finito di *segare*; guardate.

— Vedo: *segatura* poco ben riuscita, non regolare. Per segare bene ci vuole occhio e mano sicura. Abilità che si acquista col tempo. Ora prendi la *raspa* e rimedia al mal fatto togliendo le gibbosità fatte con la sega. Dopo passerai con la carta vetrata e con la *pomice*.

E tu, Pasquale, fai *riscaldare* la *colla*; un poco di *trucioli* serve ottimamente. Quando sarà pronta — codesta è eccellente e *fa presa* in un fiato — passeremo a *commettere* questi due regoli.

— Ma io sono stanco, sapete.

— Hai ragione; però ti sei stancato proprio quando il giuoco è ormai finito.

— Giuoco fino a un certo punto, questo. Confesso che io tante cose non le sapevo.

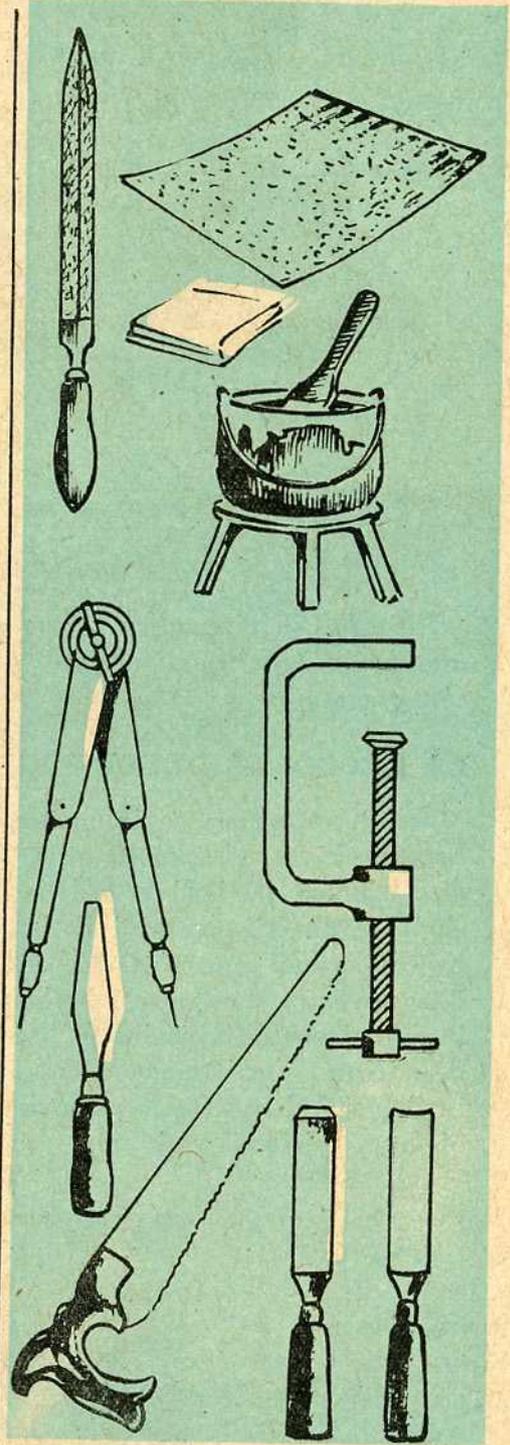
— E dopo il lavoro c'è?...

— Il riposo... il dopolavoro.

— Facciamo a chi arriva prima in fondo all'aia. Pronti: uno... due... tre... Via!

Esercizio. — 1. Trascrivi i nomi, i

verbi, le frasi o modi di dire, tenendo separate le diverse specie di parole. — 2. Disegna qualche utensile di falegname.



Ecco alcuni attrezzi del falegname.
Li conosci?



Risolvi le seguenti operazioni:

E queste altre:

$$8 \times 5 \dots + 3 =$$

$$7 \times 6 \dots - 10 =$$

$$15 \times 2 \dots + 11 =$$

$$9 \times 6 \dots - 14 =$$

Esegui queste operazioni:

$$20 : 2 = \quad 20 : 5 =$$

$$10 : 2 = \quad 10 : 5 =$$

$$20 : 4 = \quad 20 : 10 =$$

Ricordati di riprendere in mano il tuo libro di lettura e di rileggere qualche pagina.

18

LA RACCOLTA DELLE FOGLIE

Sei in campagna, o in montagna? Ecco un divertimento molto utile: fatti dire il nome degli alberi e delle erbe che non conosci, procurati di ciascuno l'esemplare di una foglia, che farai disseccare tra due carte assorbenti e incollerai poi su la pagina di un quaderno con sotto il nome della pianta in lingua italiana (se lo conosci) e in dialetto. Inizierai così una raccolta

che potrai presentare al signor maestro nei primi giorni del nuovo anno scolastico.

20

Una squadra di ragazzi è composta da 8 terziglie. Quanti ragazzi sono in tutto?

Un tram, percorre un chilometro in 8 minuti. Quanti chilometri percorre in 56 minuti?

Quanto tempo impiega quel tram a percorrere 3 chilometri?

19

Che cosa rappresenta il quadretto? Scrivi il nome di tutto quello che si scorge.





A Z I O N I

Un piccolo esercizio sulle azioni.

Che cosa fanno quei bambini che tu vedi qui?

Dove si trovano? Come divertirsi di più? Tu puoi dargli giocare? Chi mostra di dire un nome a ciascun bambino e scrivere quello che fa o che faceva.

DOMANDE CHE ATTENDONO RISPOSTA

Nella casa. — Fai un giro per la casa; di quante stanze è composta? dinne il nome e fai l'elenco dei mobili che si trovano in ciascuna di esse. Così:

Cucina: tavola

Camera:

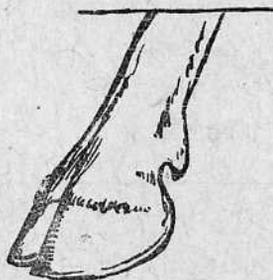
Scrivi il nome dei giorni della settimana; quello dei mesi dell'anno e quello delle stagioni.

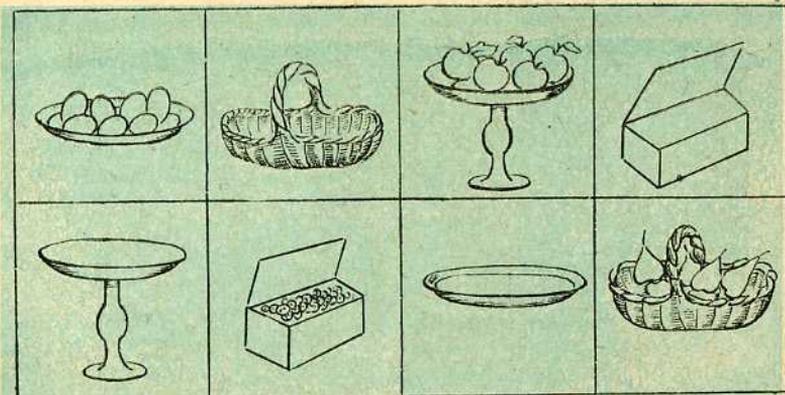
In che mese sei nato? In che stagione?

Il primo giorno dell'anno in quale stagione viene? e l'ultimo?

I PIEDI DEGLI ANIMALI

Scrivi i nomi degli animali, che tu conosci, che hanno il piede come quello del bue. Fa lo stesso per i nomi degli animali che hanno lo zoccolo come quello del cavallo. E un pensiero su ciascuno degli animali che nominerai, lo sai scrivere?





24

PROBLEMI

Nell'aia di Paolino vi sono 12 polli, una chiocci  con 20 pulcini e 8 conigli. Quante gambe in tutto vi sono tra polli, chiocci , pulcini e conigli?

Una certa chiocciola fa mezzo metro di cammino al minuto. Quanta strada far  in 10 minuti?

Quanto tempo impiegher  a fare 10 metri di strada?

Giacomino ha contato i passi che separano la sua casa da quella dei nonni. Sono 150 passi. Se egli fa quel tratto di strada 6 volte al giorno, quanti passi in tutto?

Poniamo che i passi di Giacomino (vedi il problema precedente) siano lunghi mezzo metro, quanti metri di strada deve fare ogni volta? E in un giorno quanti metri in tutto?

25

Osservare :

Scrivi il nome di questi « recipienti » e aggiungi il nome delle cose che possono contenere. In che recipiente   contenuta la marmellata? E l'olio? E il sale?

Descrivi una tavola apparecchiata.

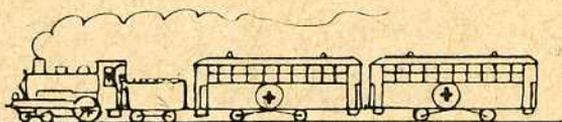
Un treno ha 6 carrozze.

Ogni carrozza ha 12 finestre.

Quante finestre vi sono in tutto il treno?

E su quante ruote correr  quel treno se ogni carrozza ne ha 4 e la macchina 8?

Disegna un treno.



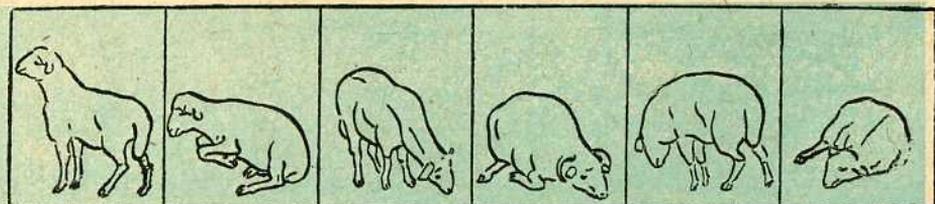
Scrivi se qualche volta sei andato in treno e dove.

Esegui le seguenti operazioni :

$$L. 125 \times 3 = L.$$

$$L. 375 : 3 = L.$$

$$L. 820 : 4 = L.$$



E' sempre la stessa pecorina. Perch  gli occhi la vedono sempre diversa? Osserva un bambino quando si muove, e dimmi quello che fa.

Terzo mese di vacanza

1

Trascrivi con la tua scrittura più bella:

*L'albero a cui tendevi
La pargoletta mano
Il verde melograno
Dai bei vermigli fior...*

Leggi:

IL PLATANO

E' estate. Fa proprio caldo. La via è piena di sole. Due viaggiatori vanno, vanno, sulla strada bianca e polverosa. Oh, potessero trovare un'ombra, per riposare al rezzo!

Ed ecco, vedono una bella pianta di platano, con la sua ricca chioma di verdi fronde.

I viaggiatori siedono all'ombra e finalmente riposano.

Uno di essi alza gli occhi, guarda la bella pianta che lo ripara; e dice al compagno:

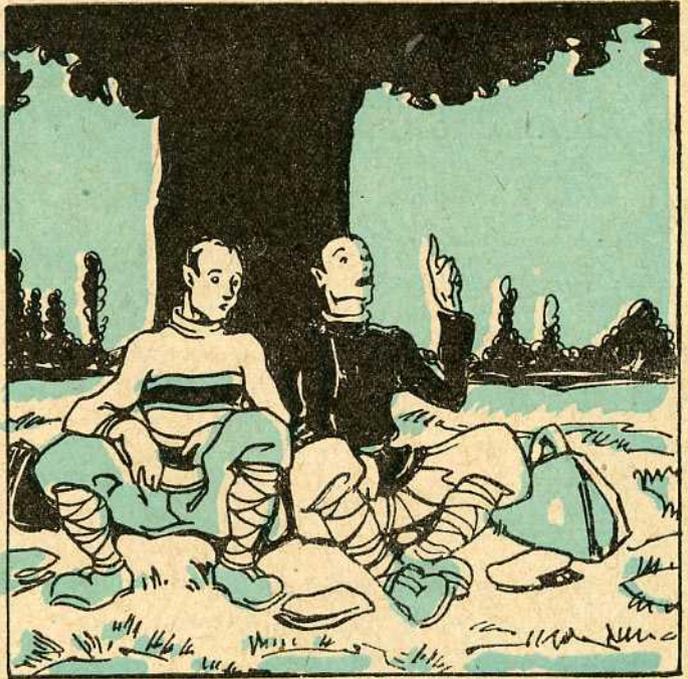
— Questo albero è inutile! Non dà frutti! A nulla vale, proprio!

Il compagno risponde:

— Hai ragione! E' veramente una pianta inutile!

Ma il platano sente e dice:

— Voi mi considerate inutile: eppure, io solo, io solo vi ho offerto un po' d'ombra e di frescura, sulla via battuta dal sole! E perchè non riconoscete il beneficio, proprio mentre ne godete?

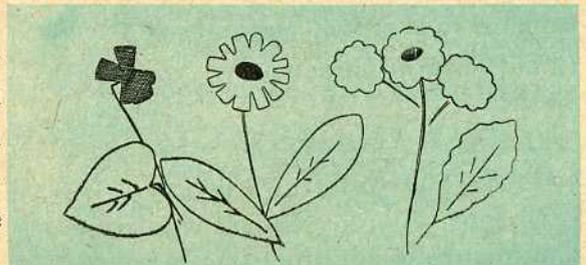


Aveva ragione il platano: quante cose noi consideriamo inutili, proprio mentre esse ci offrono aiuto, conforto, sollievo!

2

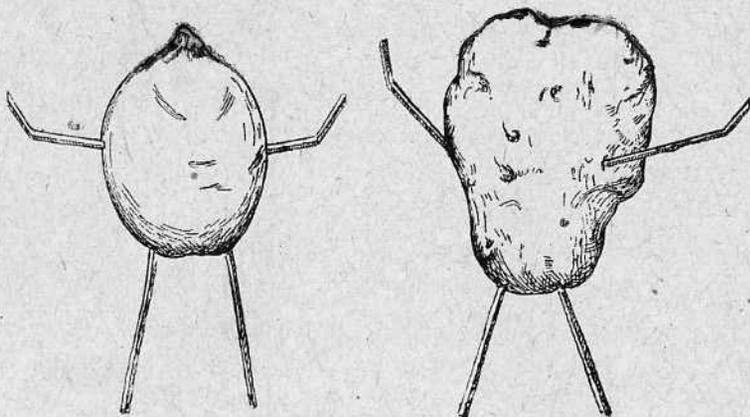
DOMANDE

Scrivi il nome di qualche altra cosa che sembra inutile e invece offre a noi qualche dono. Quali sono i fiori che più ti piacciono? Scrivi o dipingi il loro colore. Raccogli alcuni fiori di campo, conta i petali. Disegna il loro contorno.



RICREAZIONI

Ecco che cosa si può fare con un limone, o con una patata, e alcuni stecchini.



I COLORI

Lucietta sta colorando un bel disegno: due casine in mezzo a un prato.

Le casine gialle col tetto rosso son già pronte, ma Lucietta non ha la matita verde per il prato.

Piero le dice:

— Sai? Il verde si può fare col giallo e col turchino. Prima colorisci il prato di giallo, poi passaci sopra con la matita turchina e vedrai...

La Lucietta non vuol credere ai propri occhi: il prato riesce di color verde, di un bellissimo color verde.

Piero le spiega:

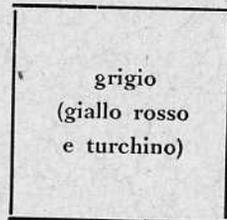
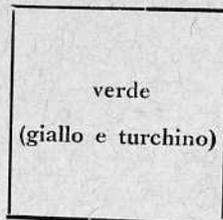
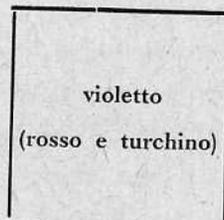
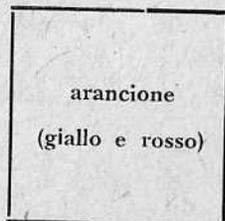
— Con tre soli colori: rosso, turchino e giallo, si possono fare tutti gli altri. Col giallo e col turchino hai visto che si fa il verde; col rosso e col giallo si fa l'arancione, col rosso e col turchino si fa il violetto. Con tutti e tre i colori si fa il grigio.

Vuoi provare a comporre questi colori?

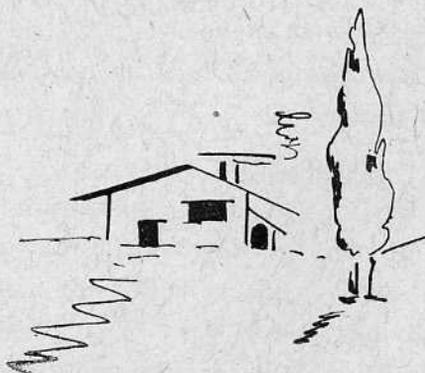
Hai le tre matite, una rossa, una gialla, una turchina?

Disegna sul tuo quaderno quadrettato quattro quadratini: uno lo colori-

rai in arancione, il secondo in violetto, il terzo in verde e l'ultimo in grigio.



Ricordati di stendere prima il colore più chiaro, poi quello più scuro.



Dà i colori

UN QUADRATO MAGICO

3	16	9	22	= 65
20	8	21	14	= 65
7	25	13	1	= 65
24	12	5	18	= 65
				= 65

|| || || || ||
65 65 65 65 65

Addiziona i numeri che vedi in ogni riga e scrivi nel quadrato vuoto ciò che manca per arrivare a 65.

Per non sciupare il libretto fa le prove su un quadrato come questo che avrai disegnato sul tuo quaderno quadrettato.

Eseguite le seguenti operazioni:

$$93 : 5 = \quad 93 \times 5 =$$

$$124 : 7 = \quad 124 \times 7 =$$

Un bambino possedeva 60 palline. Giocò e ne perdette 17. Con quante palline rimase?

Un libro è di 138 pagine. Un bambino ne ha già lette 96. Quante pagine gli rimangono ancora da leggere?

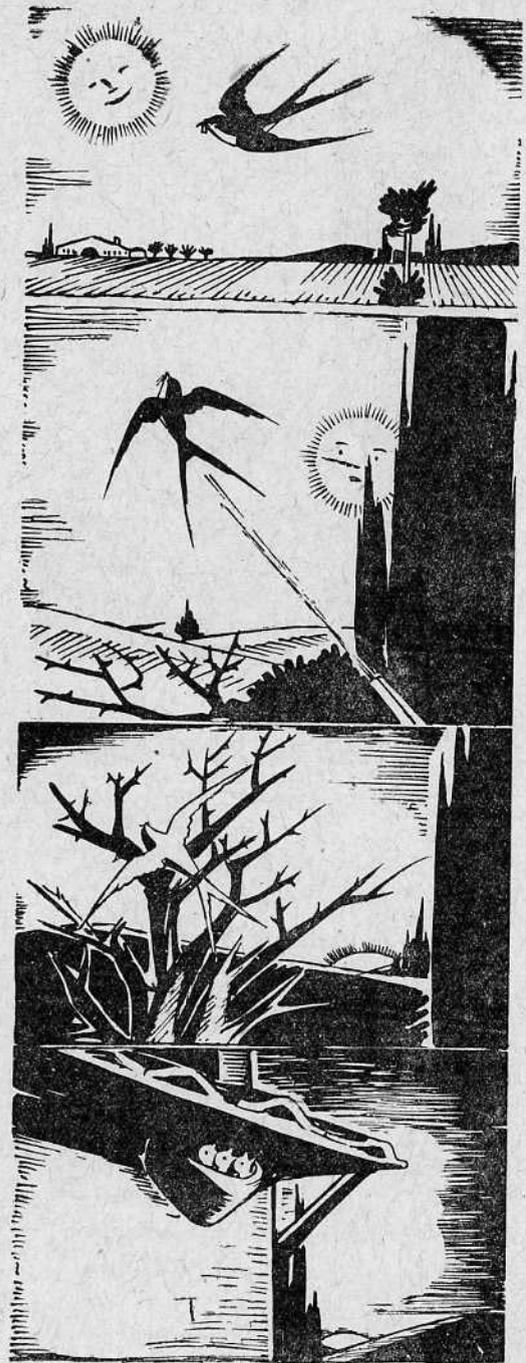
Leggi e rifletti:

LA RONDINE MORTA

Ritornava una rondine al tetto:
l'uccisero: cadde tra spini:
ella aveva nel becco un insetto:
la cena de' suoi rondinini.

Ora è là, come in croce, che tende
quel verme a quel cielo lontano;
e il suo nido è nell'ombra, che attende,
che pigola sempre più piano.

G. Pascoli



PICCOLE ESPERIENZE

Procurati due cassetine di legno o due cassetine di legno o due vasetti di terra cotta, riempili di terra. In seguito ti indicherò ciò che in essi dovrai seminare.

Nelle due cassette che hai preparate semina dei fagioli; ma la terrai sul davanzale della finestra, l'altra la porterai in cantina al buio. Ricordati di innaffiare l'una e l'altra tutti i giorni. Tra qualche settimana vedrai quanto saranno diverse le piantine nate alla luce da quelle tenute al buio.

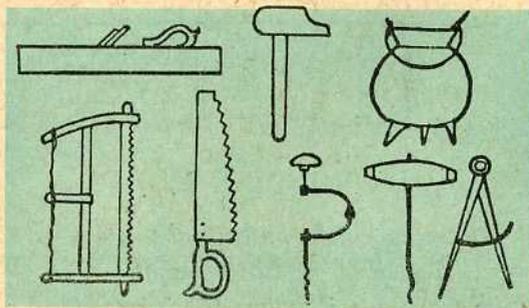
Osserva se i fagioli che hai seminato cominciano a spuntare. Trovi differenza fra quelli germogliati all'ombra e quelli tenuti alla luce?

Nota sul tuo quaderno ciò che hai osservato e prova a disegnarvi una di quelle pianticelle.

Metti al fuoco una casseruola piena d'acqua e lasciavela fino a che l'acqua incomincia a bollire.

Osserva bene e descrivi sul tuo quaderno ciò che hai visto e sentito.

9



Chi usa questi strumenti? Sai dire i nomi di tutti?



6

QUANDO PREGATE

Una bella poesia. Imparala a memoria.

*Quando pregate, o belle
testine bionde e nere,
vi guardan le stelle
nelle placide sere,
e su voi carezzando,
tremola un raggio blando.*

*Quando pregate, il sole
d'oro vi circondò,
perchè bacciar vi vuole,
testine nere e bionde,
e vi vuol benedire,
gemme dell'avvenire.*

7

Parlami del lavoro del tuo babbo. Chiedegli come è il suo lavoro.

Il ragno ha 8 zampe. Quante zampe avranno 5 ragni? 7 ragni?

Le ruote di un carro hanno 8 raggi ognuna. Quanti raggi fra tutte le 4 ruote del carro?



10

Trascrivi in bella scrittura:

LA FEDE DEL BAMBINO

Sulla riva del mare un bambino giocava con un soldatino di piombo.

Venne dal mare un'onda blu, alta più del bambino: percosse il lido e si disfece in bianca spuma, come neve.

Ma il soldatino non c'era più. Il mare lo aveva portato via!

Pianse il bambino: nessuno udiva.

Allora ci pensò un poco, prese il secchiello e cominciò, con pazienza e fede, a portar l'acqua del mare in una buca, per vedere, se poteva, asciugando tutto il mare, trovare, nel fondo, il

DISEGNO

Copia e colora questo disegno. I pulcini possono essere anche di più.



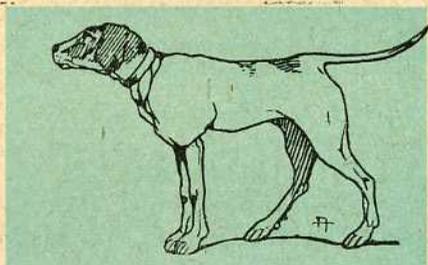
11

RISPONDI

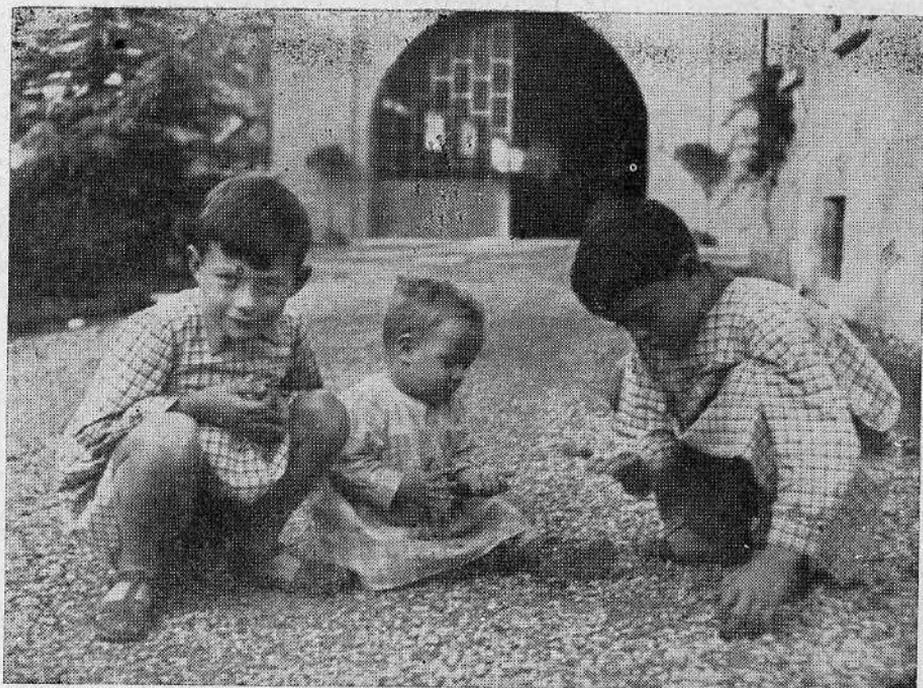
Pensa e scrivi come fa il cane a far capire che è contento. E il gatto come fa?

Osserva un pulcino, un cagnolino, qualche altro piccolo animale; vedi che cosa mangia, come si comporta coi suoi compagni e cogli uomini, dove e come riposa, ecc.

soldatino di piombo che l'onda gli aveva portato via.



Si possono contare le gocce d'acqua del mare? Si possono contare i granellini di rena sulla spiaggia? Conta invece i petali su di un fiore, i dentini di un bimbo, i sassolini che tu raccogli, i fogli del tuo quaderno e del tuo libro. Quante parole hai scritto in una pagina?



14

UN LAVORINO A MAGLIA

Hai finito il lavorino per la mamma? E allora pensa un po' ai poverelli. Cerca nel cestello di lavoro della mamma un gomitolino di lana; o alcuni gomitoletti con colori che armonizzano insieme. Avvia la maglia con quaranta o quarantacinque punti. Continua a maglia diritta o alternando qualche giro diritto a qualche giro rovescio. Ne fai una piccola sciarpa, per un bimbo povero. E sarà un bel regalo per il prossimo inverno, a qualche compagna bisognosa, a qualche bimbo di asilo.

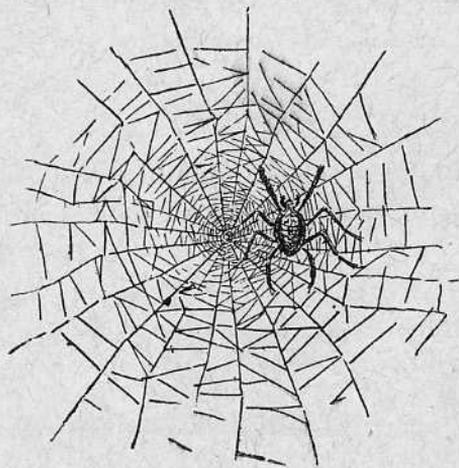
15

Tu vedi la gente passare. Indovina quale è il mestiere della gente che passa. Scrivi il nome dei mestieri che conosci. Quale è quello che ti piace di più?

Si danno 7 pennini per uno a 8 ragazzi. Quanti pennini si distribuiscono?

INDOVINELLO

*Faccio tela e non la vendo;
faccio reti, ma non prendo
merli, tordi od altri uccelli:
cosa sono, o bimbi belli?*





16

SAI RISPONDERE?

Osserva il gallo e la gallina. Sono perfettamente uguali?

Sai dirmi le parti principali del corpo umano? Scrivile.

Nella testa vi sono?...

Sai dirmi che cosa puoi fare con la mano?

Un bambino, rispondendo a questa domanda, ha detto: « Con la mano si ruba ». Che ti pare di questa risposta? Si può rubare? Si deve? Tu che scriveresti?

17

I COLORI

Spesse volte dopo il temporale si vede in cielo l'arcobaleno. Che bei colori! sono sette: rosso, aranciato, giallo, verde, azzurro, indaco e violetto. E' di color rosso il sangue, di color aranciato la buccia dell'arancia, di color giallo la polenta.



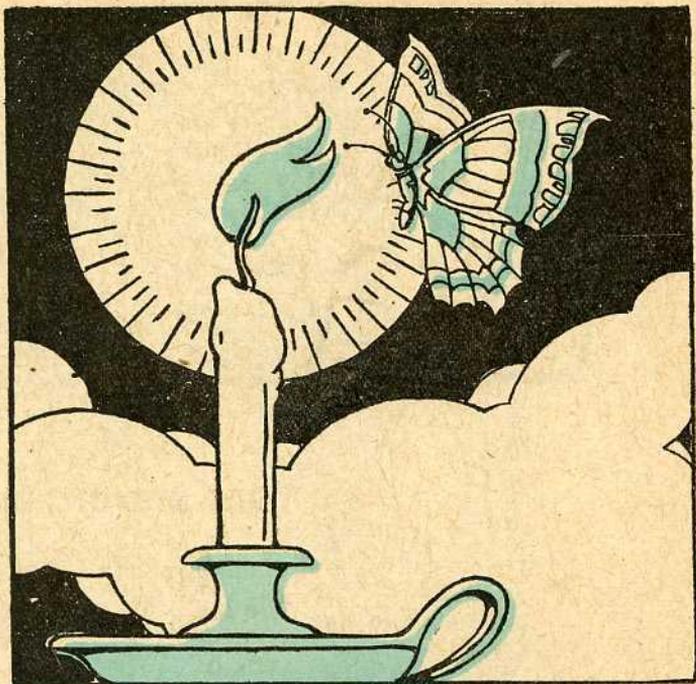
E' verde l'erba, azzurro è il cielo sereno. L'indaco e il violetto sono due colori quasi uguali: il secondo un po' più scuro del primo.

Scrivi sul tuo quaderno il nome dei colori dell'arcobaleno e con le tue matite colorate disegna una striscia composta dei sette colori.

Estate! Quante farfalle! Vorrei conoscere il loro nome. E che bei colori le ali! Sembrano petali di fiori. E pensare che prima erano nella forma di vermi che facevano ribrezzo e strisciavano o si muovevano lentamente sui tronchi degli alberi coi loro piccolissimi piedi! E ora volano leggere nell'aria profumata! Anche noi, un giorno, se saremo buoni, voleremo liberamente davanti a Dio!

Leggi:

LA FARFALLA E IL LUME



E' ormai notte. Una farfalla vede brillare un lume nell'aria oscura e vola là, dove esso splende.

Guardala! Vola e rivola intorno alla fiamma, come fa, di giorno, intorno ai fiori. Non sa uscire da quel meraviglioso cerchio di luce; anzi vuole proprio avvicinarsi alla fiamma.

Ahi! si avvicina troppo! Ahi! le sue alucce sono, ora, bruciacchiate; ed essa cade ai piedi del lume.

Mormora:

— Chi avrebbe detto che una cosa così bella può fare del male?

Ma, intanto, non sa staccare gli occhi dalla fiammella che rischiarava l'aria oscura. Fa uno sforzo, si alza ancora a volo, si avvicina al lume... Un guizzo, e la farfalletta sparisce, divorata dal fuoco.

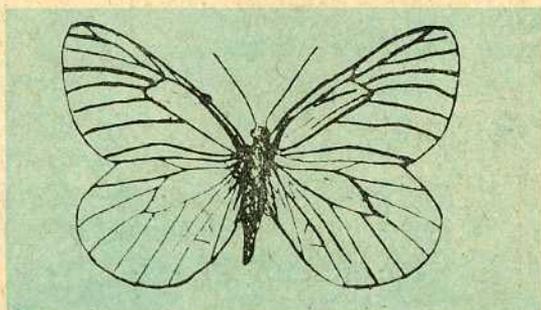
Ha appena il tempo di mormorare:
— Cattiva luce! Tu non porti vantaggio, ma danno.

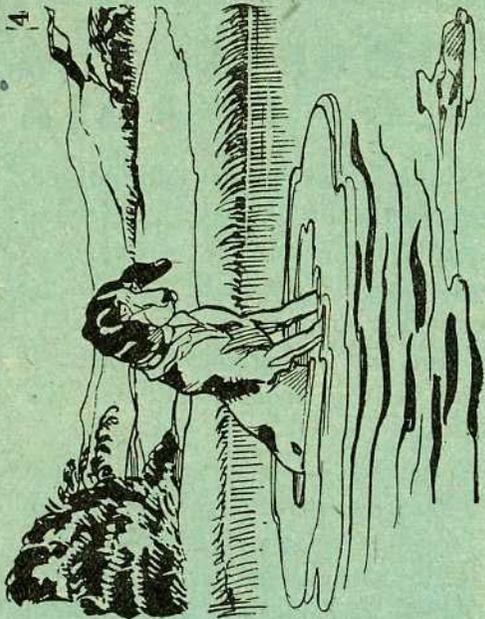
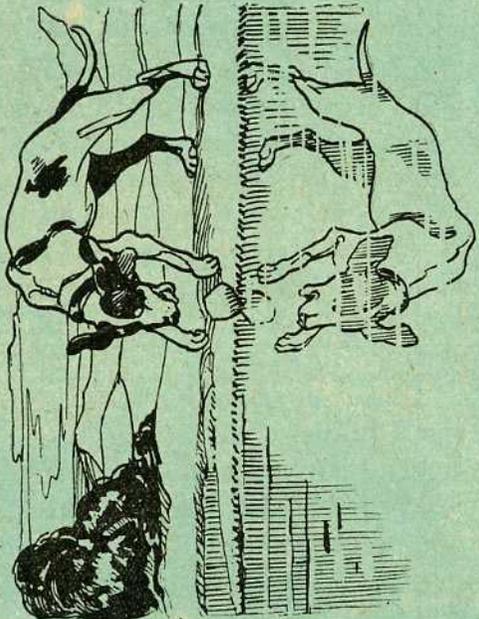
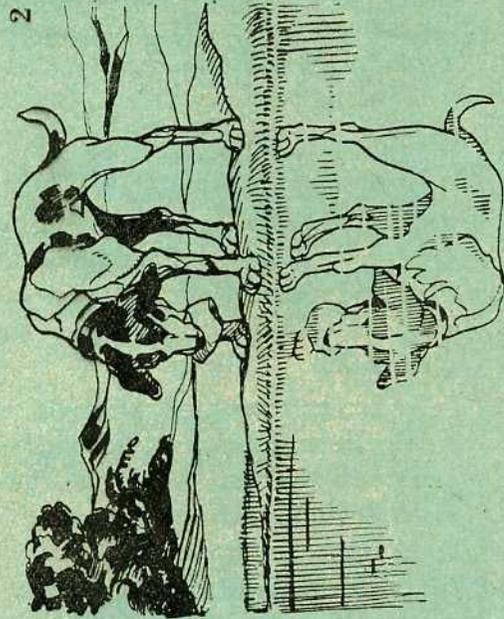
E la fiammella risponde:

— Così io faccio a chi non mi sa usare bene.

19

Prima la farfalla, era... Che cosa era? Dove stava? Donde veniva?





Seguendo le illustrazioni, racconta questa favoletta.

Leggi ad alta voce:

L'OMBRELLONE COLOR DI ROSA

Quando Brunetta uscì dalla scuola, pioveva a dirotto e faceva quasi buio. La sua strada era lunga, a traverso i campi. Avrebbe potuto trattenersi, ma temeva che la mamma si mettesse in pensiero, non vedendola arrivare. Si annodò bene lo sciallino intorno alla testa, e via di corsa.

Ma lasciata la strada maestra, non si poteva più correre; si scivolava su quella mota grassa e gialla. Brunetta sentiva la pioggia bagnarle la vestina e le gambe. La casa era lontanissima, sperduta tra quei campi bigi e vuoti. «Almeno potessi arrivare fino al tabernacolo...», pensava Brunetta.

Apparve quasi all'improvviso, come un'ombra più nera in quella bruma: era un tabernacolo vecchio, con un po' di tettoia e l'immagine della Madonna incassata tra i muri sbrecciati.

«Madonnina mia...», mormorò Brunetta. L'immagine rappresentava l'Annunciazione: il muro si era, qua e là, scrostato, e l'Angelo non si vedeva più. La Madonna, inginocchiata, teneva le mani giunte, ma non aveva braccia. Sulla mensola era posato un vasetto con un mazzo di fiori secchi. «Madonnina mia...».

Un fruscio, un rumore di passi leggeri venne di dietro al tabernacolo. Si presentò un giovane tutto chiaro, bellissimo. Brunetta lo guardò incantata: di dove veniva mai?

— Tieni — disse il giovane — prendi questo ombrello e vai a casa: la tua mamma ti aspetta.

Porgeva un grande, comune ombrello da contadini: di quelli coperti di incerato: non verde, però: roseo. Pareva quello della mamma.

— E tu come farai? — chiese Brunetta.

— Io non mi bagno.

Brunetta, ancora incantata, prese l'ombrello, l'aprì, e mormorando un grazie, si mosse. Quando fu lontana un venti passi, si voltò: ma il giovane non c'era più.

La bimba teneva l'ombrello con tutt'e due le mani: era tanto grande, eppure non pesava. La pioggia, tamburellandovi sopra, faceva una musica allegra. Brunetta camminava guardando in su, a rischio di cadere distesa nella mota. Ma l'aria era così rosata, sotto l'incerato dell'ombrello!

Rapidamente quel soave colore si raccolse, e grandi rose penzolarono, diffondendo l'odore del maggio. Intorno erano spariti i campi bigi, e si stendevano giardini lucenti, tutti in fiore: voli di uccelli si intrecciavano, lasciando cadere trilli di felicità. Il sole di primavera era penetrato anche nel cuore di Brunetta. I piedini camminavano sulla sabbia asciutta di un viale di accesi melograni.

Ecco la casa bassa, sotto la pioggia. La mamma è sulla porta nera.

— Meno male che quel giovane ti ha incontrato — dice la mamma, prendendo il suo ombrello.

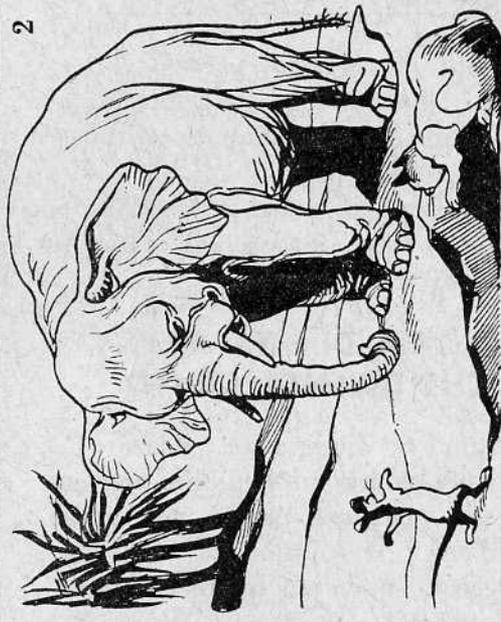
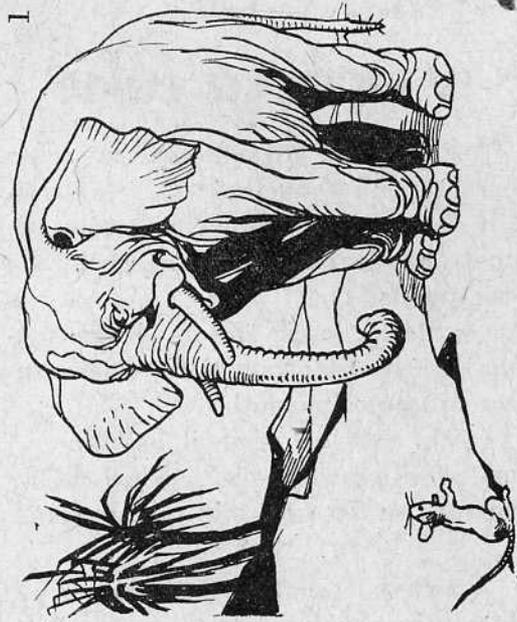
— Chi era?

— Non lo so: uno che è passato di qui...

Brunetta crede di saperlo: l'Angelo che qualche volta torna a salutare la Madonna del tabernacolo.

G. Fanciulli

9 - IL TOPO E L'ELEFANTE



Ricordi questa vecchia favola? La vuoi raccontare alla mamma?

Leggi questi bei racconti:

L'ALBERO ANTICO

Un albero antico veniva percosso con la scure e, ad ogni colpo, dalla corteccia uscivano insetti, polvere e lamenti:

— Io ho dato ombra e frutta per cento anni e più: come ricompensa, loro mi aprono ferite mortali con la scure, presso le radici.



— Su, su, vecchia carcassa: — esclamò il boscaiuolo — c'è una nidia di bimbi da riscaldare quest'inverno: che vuoi di più?

Allora l'albero antico si lasciò cadere sotto ai colpi, e toccò col vertice le sue radici.

STORIA DI UNA MELA CHE DIVENTA CENTO

Un povero venne a un palazzo.

In quel palazzo un bambino non poteva più mangiare perchè non aveva più fame: fu respinto.

Pregò lo stesso per quelli che lo respingevano.

Venne allora a una casa povera, pie-

na di bambini che volevano mangiare ma non potevano perchè non avevano cibo. Gli fu offerta una mela: altro non c'era.

Il povero tornò al palazzo con la mela in mano, e pensava:

— Se non m'hanno dato nulla vuol dire che sono ancor più poveri degli altri.

Bussò; e a chi gli venne ad aprire, disse:

— Se c'è ancor vivo il bambino, dategli questa mela: ha più fame di me.

Fu recata la mela al bambino che moriva perchè non aveva più fame. Il bambino vide il frutto e lo portò alle labbra, e parve rivivere.

Corsero a cercare il povero per rendergli il cento per uno; ma egli era ormai già sparito.

Cercarono allora, con grande affanno di non giunger in tempo, tutti i poveri, in quella città e nelle altre, e, per una mela offerta, i bambini che volevano mangiare ma non potevano, ebbero cento e più mele.

IL PICCOLO LUME

Un bambino attraversava la notte nera con un candelino accartocciato. Un vento cattivo non riusciva a spegnere quella luce e mormorava alle sue orecchie:

— Stolto, lascia che io spenga questa luce inutile: essa ti fa vedere ancor più buio intorno!

— E' vero — disse il bambino — ma non è perchè io veda di più che tu vorresti soffiare sul mio piccolo lume.

I cattivi consiglieri non fanno più luce sul nostro cammino, anzi la spengono del tutto.





50
5000

SOCIETÀ EDITRICE «LA SCUOLA» (G. Montini) BRESCIA - 1942 - XX

ISTITUTO
STORICO PARRI

OP

LXI

2710

BOLOGNA

LIRE 1.60